

Ufficio del Responsabile della

Prevenzione della Corruzione

Prot. 9012006 del 24-03-2014

COMUNICATO A TUTTO IL PERSONALE

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 - 2016.

Con deliberazione n. 264 del 18.3.2014, questa Asl ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), pubblicato sul sito aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per rendere agevole la consultazione, i due Piani sono mantenuti distinti, ciascuno con un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

Il PTPC si configura come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti, in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo della Asl di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione, costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare l'immagine e la credibilità dell'azione della Asl nei confronti dell'utenza.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte di tutti i soggetti destinatari, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato a:

- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel Piano e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Asl e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere;

42

- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. n. 39/2013.

Fermo restando le specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione, già attribuite dall'art. 16 del D. Lgs. n. 165/2001 ai Dirigenti responsabili di struttura, sono stati nominati i Referenti per la prevenzione, i cui nominativi sono pubblicati sul sito istituzionale.

Ai Referenti per la prevenzione viene richiesto di:

- collaborare nella fase di mappatura dei processi ed analisi dei rischi, per l'individuazione, per l'area di riferimento prevista nell'atto di nomina, delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- proporre misure idonee a prevenire e contrastare i rischi di corruzione;
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte nell'area di riferimento e controllare il rispetto da parte del personale delle misure di prevenzione individuate nel PTPC;
- fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni;
- segnalare al RPC eventuali comportamenti difformi posti in essere;
- avanzare proposte per la rotazione del personale esposto a rischio;
- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione.

Per quanto sopra esposto, ai Dirigenti responsabili di dipartimento, di distretto, di struttura complessa viene richiesto di:

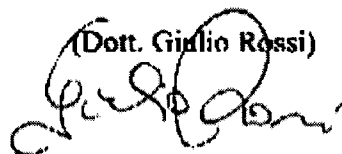
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte nella struttura cui sono preposti e controllare il rispetto da parte del personale delle misure di prevenzione individuate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, segnalando al Referente per la prevenzione dell'area di riferimento i comportamenti difformi posti in essere;
- avanzare proposte per la rotazione del personale esposto a rischio;
- fornire al Referente per la prevenzione dell'area di riferimento le informazioni necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni;
- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione.

L'assolvimento dei compiti di cui sopra è inserito nel Piano della performance e costituirà obiettivo di budget per i Dirigenti responsabili di struttura per gli anni 2014, 2015 e 2016.

Il Direttore della UOC Controllo di gestione ne curerà l'inserimento nelle singole schede di budget.

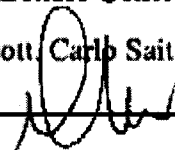
Il Responsabile della Prevenzione
della Corruzione

(Dott. Giulio Rossi)



Il Direttore Generale

(Dott. Carlo Saitto)



Azienda USL Roma C

Ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Via S. Nemesio, 21 CAP 00145 - Roma

Tel: 0651002222

E-mail: prevenzione.corruzione@pec.aslmc.it